

PARCO DELLE GROANE

Con l'arrivo della bella stagione, oltre al caldo, nel Parco delle Groane arriva anche un bel disastro ambientale in favore del "Dio danaro".



In questi giorni si stanno svolgendo, regolarmente autorizzati dal consorzio Parco delle Groane alcuni lavori che ci lasciano perplessi e, a nostro avviso, incompatibili con la natura del parco.

Nella zona dell'isolino a Senago, di fianco al campo volo, si stanno scaricando migliaia di metri cubi di terreno, molto probabilmente con lo scopo di riportare al piano di campagna un terreno precedentemente cavato e da anni perfettamente recuperato ad uso agricolo.

Sino agli anni 70 questo appezzamento era adibito a risaia, poi con colture agrarie varie e da tempo era mantenuto a prato stabile.

Si può presumere che i movimenti di terra, a lavoro ultimato, supereranno i 100.000 mc, in quanto l'area da ricoprire è superiore ai 10 ettari. Possiamo anche immaginare quanto profitto ne trarrà il proprietario dell'area titolare a scapito di questo scempio ambientale.



Perchè il Parco ha autorizzato un movimento terra di così vaste proporzioni?

In questa stagione, ci sono una miriade di insetti ed altri animali che nidificano a terra.

In questa zona sembra che si riproduce il gruccione. La scorsa estate ne sono stati visti parecchi esemplari giovani proprio vicino a questo prato, e ora lo si ricopre trasformandolo in un deserto.

Perché autorizzare questo intervento.



Abbiamo chiesto ai tecnici del parco e la risposta è stata che anni fa è stato presentato un progetto di riqualificazione ambientale da parte del proprietario dell'area. L'autorizzazione era stata negata inizialmente dal parco in quanto l'area si stava rinaturalizzando e quindi interessante dal punto di vista ambientale/naturalistico. Il privato presentò ricorso al TAR che recentemente si è pronunciato con una sentenza a favore del proprietario anche grazie all'intervento di due noti assessori regionali: Colucci ai parchi e Cattaneo alle infrastrutture che hanno rilasciato un parere favorevole. Due amministratori ben noti per la loro grande sensibilità rispetto all'ambiente e al territorio: il primo in quanto promotore della famosa legge "AMMAZZAPARCHI", il secondo perché fermo sostenitore e promotore delle più grandi e inutili autostrade lombarde. Insomma due uomini doc di Formigoni.

A questo punto il Parco non ha potuto far altro che ottemperare a quanto richiesto dal TAR e rilasciare l'autorizzazione.

Ecco quindi come ancora una volta politici e amministratori si inginocchiano di fronte a "DIO danaro" e ringraziano per l'assoluzione ricevuta.

Iolanda Negri